


 Passare il timone

Come gestire i cambi generazionali in azienda

Gestire al meglio il passaggio generazionale delle grandi fortune per preservare il patrimonio per le generazioni future e dare continuità all'azienda di famiglia. Le strutture più attive nel wealth management e nel private banking stanno accelerando sul fronte dell'innovazione e puntano a offrire servizi sempre più personalizzati in un ambito che si è fatto molto competitivo e che guarda sempre di più al trasferimento della ricchezza. In futuro, diventeranno sempre più importanti i servizi di trust, assicurativi e previdenziali, per creare e gestire una rendita o un capitale nel lungo termine.

La conservazione dei patrimoni di famiglia assume un'importanza sempre più grande, come pure la gestione del passaggio generazionale. Quasi un'azienda familiare su cinque prevede un passaggio generazionale nei prossimi cinque anni. Nel nostro Paese questo tema sarà quindi più centrale. I milionari italiani non sono, infatti, preparati a

sufficienza nel predisporre il trasferimento di ricchezza e di impresa. Eppure i numeri sono importanti. Banca del Fucino, per esempio, sottolinea come in Italia siano presenti circa 4 milioni di imprese familiari. Nel 70% dei casi familiari partecipano alla governance aziendale: tale percentuale sale fino al 76% nelle imprese con meno di 20 milioni di euro di fatturato. Inoltre ogni anno 80.000 imprenditori italiani sono coinvolti nel passaggio generazionale. Secondo i dati elaborati dall'Università Cattolica di Milano tuttavia, in Italia solo il 50% delle imprese passa alla seconda generazione e solo il 15% passa alla terza.

Le strutture di wealth si sono specializzate su servizi personalizzati con consulenza a tutto tondo e con un'attenzione particolare ai temi di pianificazione previdenziale, successoria e in particolare sugli strumenti di asset protection e family governance. Sempre più cruciale diventa pertanto il ruolo delle strutture di wealth che, a dif-

ferenza di banche e società di gestione finanziaria, non si occupano solo della intermediazione finanziaria, ma forniscono servizi di consulenza a 360 gradi per le famiglie e per le loro aziende.

Sulla materia del passaggio generazionale, Assolombarda ha di recente preparato una guida. Distinguere l'impresa dalla famiglia, applicare un sistema di governance moderno, premiare le competenze, definire un quadro di regole condivise. Ma anche prepararsi all'improvviso, privilegiare una prospettiva di processo e coinvolgere attori terzi. Sono le sette condizioni per un passaggio del testimone di successo, raccolte nel progetto-manuale realizzato dall'Associazione, insieme a EY, Bocconi e Aidaf. «Il passaggio generazionale nelle aziende familiari è un tema delicato, che riguarda non solo trasferimenti di quote e cariche, ma soprattutto un patrimonio di competenze aziendali - dichiara Andrea Dell'Orto, Vicepresidente di Assolombarda Confindustria Milano Mon-

za e Brianza con delega allo Sviluppo Manifatturiero, Medie Imprese -. Non affrontarlo con gli strumenti adatti potrebbe mettere in difficoltà la continuità aziendale. È quanto emerge anche dal Comitato Medie Imprese, un'innovazione di Assolombarda che può rappresentare un'idea per tutto il sistema confindustriale. Le medie imprese costituiscono, infatti, un segmento sul quale Assolombarda ha deciso di intervenire con una strategia volta a supportarne la crescita e lo sviluppo. Tanto che uno dei progetti specifici del Piano Strategico di Assolombarda 'Far Volare Milano' l'abbiamo dedicato proprio al passaggio generazionale».

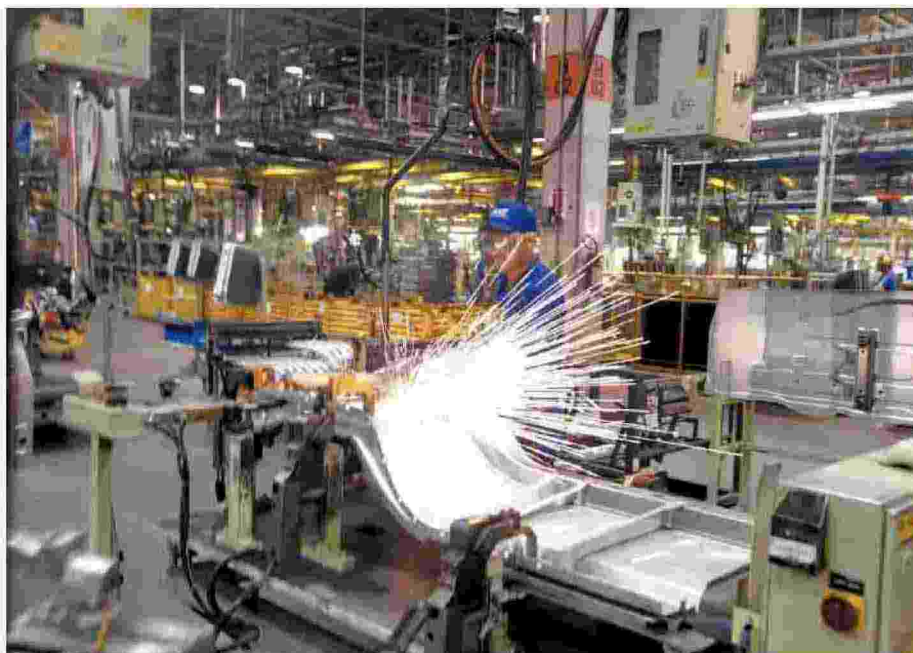
Il manuale, promosso da Assolombarda, nasce da un precedente lavoro di analisi, che l'Associazione ha condotto sempre in collaborazione con l'Università Bocconi, con l'obiettivo di mappare i punti di forza e di debolezza delle medie imprese. Proprio dal confronto con gli imprenditori il tema del passaggio generazionale veniva, infatti, identificato tra le criticità più ricorrenti.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Sono 4 milioni
le imprese
familiari
attive in Italia

50%
passa di mano

E' la percentuale di aziende in Italia nelle quali il timone viene ceduto alla seconda generazione



Quasi un'azienda familiare su cinque in Italia prevede un passaggio generazionale nei prossimi cinque anni

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



Il forum dei banchieri "private"

Al via il XII Forum del Private Banking, l'evento annuale organizzato dall'associazione italiana di categoria, che si terrà domani, 15 novembre, a Milano. Il Forum affronterà i temi dei cambiamenti nell'industria dei servizi di investimento. In programma, oltre al benvenuto del Presidente dell'Aipb, Fabio Innocenzi, l'intervento del prof. Carmine di Noia, commissario Consob, sul «ruolo della consulenza evoluta per gli investimenti nel nuovo scenario normativo, economico e finanziario». Tre nomi di rilievo del settore - Matteo Colafrancesco, presidente Assoreti, Tommaso Corcos, presidente di Assogestioni e lo stesso Fabio Innocenzi - saranno protagonisti della tavola rotonda dedicata al futuro del private banking. Seguiranno la relazione di Stefano Vecchi, presidente del comitato scientifico Aipb («La promessa di valore al cliente di private banking») e l'intervento del prof. Giancarlo Giudici del Politecnico di Milano e di Alessandro Lerro, presidente Aiec, Associazione italiana equity crowdfunding.